ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1170

Curia Generalizia - Roma

25.8.1625

P. SANTAMARIA LUCA (1170)

di Genova. Professò in Genova il 25 3 1572, quando i Somaschi stavano ancora nell'orfanotrofio di S. Giov. B., ma non ancora nella Maddalena.

Di questo religioso conosciamo gli spostamenti, ma quasi nulla della sua attività.

Fino al 1599 é in cura d'anime nella parrocchia di Genova, e fu parroco della Maddalena nel 1578-79, dal 1589 al 1591; e negli anni 1596-97.

1599 in S. Maria Segr. di Milano
1600 nell'orfan. della Colombina di Pavia
1600-03 nella casa di Piacenza
1603 IN S. Lucia di Cremona.
1604-08 in S. Maria Segr. di Milano.
1608-10 Rettore di S. Croce di Triulzio
1610 - a Pavia
1622-24 nella casa di Piacenza
Morì nell'orfanotrofio S. Martino di Milano il 25 8 1625.

Nel 1612 era parroco in S. Lucia di Cremona. Egli assiem ad altri (P. Panvicono Pantaleo, Perego G.B., Giorgio Tassoni) fu inquisito e condannato dal S. Officio, nella di cui carceri stette cinque mesi, e altri anni 4 e mesi mesi sette nel carcere di S. Lucia. Indi fu liberato e mandato da Cremona altrove ". (Tadisi: Centone di S. Lucia)

Fonti:

Libretto della Deputazioni
P. Tadisi I.: Centone storico S. Lucia Cremona

Lettera di P. Bonetti Gaspare al P. Proc.

Cremona 24/IO/I6I3

Il giorno di S. Luca sarà memorabile al nostro D. Luca, in quel giorno fu spedito et sentenziato et il P. Inquisitore si è disportato onoratamente con la religione. L'abiurazione non fu pubblica ma privata solo alla presenza di mons. Vicario, del P. Inquisitore, di due dei nostri padri, et due altri. La sentenza fu che per anni 5 stasse in galera, qual pena li sarà commutata in tenti anni di prigionia, con perpetuo bando da Cremona, ho però inpetrato dal P. Inquisitore a nome del P. Gen. che si contempli che faccia la penitenza della prigionia in S. Lucia di Cremonaet a questo effetto si fa accomodare una stanza. E' perpetuamente sospeso dalle confessioni, per IO anni dall'esecuzione et esercizio dei suoi ordini privo di voce ecc. et altre penitenze salutari. Io non so che dispetto abbi fatto a personaalcuna che in Cremona con intelligenza di Roma mi si avesse da muovere tale persecuzione; che da gente maligna non è mancato che io non sia stato rovinato affatto. Ho patito gran travaglio di animo, ma Dio che non lascia abbandonato alcuno ha provvisto al tutto, spero io, se cesserà questa persecuzione. Non mi sarei mai immaginato che nella religione potesse regnare tanta malignità.